

UNO BIANCA: BOLOGNA, IL PM GIOVANNINI PARLA IN REGIONE AGLI STUDENTI DI 'CONCITTADINI' =

familiari vittime

Bologna, 21 gen. - (AdnKronos) - "Se andassimo in giro a chiedere alla gente cos'è stata la banda della Uno Bianca, sono convinta che in tanti non saprebbero rispondere. Ricordare è fondamentale, dimenticare non si può. E questo vale anche per noi giovani". Le parole di Anna, studentessa del liceo Laura Bassi di Bologna, riecheggiano nell'aula magna della Regione, dove oggi si è svolto l'incontro 'Verità storica e verità processuale - la banda della Uno Bianca'. Gli studenti di 'conCittadini' dell'Assemblea legislativa, appartenenti al Laura Bassi e all'istituto Francesco Alberghetti di Imola, hanno ascoltato il sostituto procuratore di Bologna, Valter Giovannini, ricostruire le fasi degli eventi criminali accaduti tra il 1987 e il 1994 in Emilia-Romagna, ad opera dei fratelli Savi. Una delle pagine più nere della storia di Bologna e della regione, che ha causato 24 morti e 102 feriti.

Alla lettura delle carte del processo e alla discussione su quale sia la verità storica e giudiziaria della vicenda, hanno partecipato anche Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione familiari delle vittime della Uno Bianca, Alberto Capolungo, vicepresidente dell'associazione, Karen Bergami, autrice del libro 'Spari illegali dalla Uno bianca. Studio sulla personalità di Roberto e Fabio Savi' e Rosi Manari, del servizio 'conCittadini' dell'Assemblea. I ragazzi hanno presentato il progetto lanciato lo scorso anno con l'associazione 'Corso Doc Ferite nel corpo, nell'anima e nel territorio: l'oscura e tragica storia della Uno Bianca', un docufilm realizzato dagli studenti assieme anche a D.E-R (associazione Documentaristi Emilia-Romagna). L'iniziativa, che ha coinvolto 150 ragazzi di sette classi (sei del Laura Bassi, una dell'Alberghetti), ha raccolto le interviste a Capolungo, il cui padre Pietro fu ucciso a Bologna dalla banda nel maggio del 1991, e alla storica Cinzia Venturoli, che ha spiegato ai giovani la verità giudiziaria, stilando i profili dei componenti della banda criminale. Il lavoro dei ragazzi è stato coordinato dallo stesso vicepresidente dell'associazione familiari delle vittime.

(Pbm/AdnKronos)
ISSN 2465 - 1222
21-GEN-19 14:50